



IZZELDIN ABUELAISH *Non odierò*

Una lettura indispensabile per capire Gaza e il perché delle ripetute guerre che ormai si susseguono da molti, troppi anni.

La testimonianza di Izzeldin, un medico, l'autore del libro, che ha deciso di non odiare e di continuare a vivere "nonostante tutto".

La storia di Izzeldin travalica ogni confine, distrugge ogni muro, alla ricerca di una pace che è ancora lontana, ma della quale non bisogna perdere la speranza.

di Emanuela Chiang, VIS - Desk Medio Oriente e Corno d'Africa
e.chiang@volint.it



Izzeldin ha cominciato a soffrire fin da piccolo per la perdita della casa di famiglia, in cui ora abitano da diverse generazioni famiglie israeliane. Diventato povero, ha dovuto iniziare a lavorare mentre ancora frequentava la scuola elementare, riuscendo però – tra mille difficoltà e avventure – a raggiungere ottimi risultati scolastici. Ha lavorato poi come giovane operaio anche presso famiglie israeliane, da cui ha appreso molto e che ha amato “nonostante tutto”.

Ha voluto a tutti i costi diventare medico, scegliendo di curare malati di

nazionalità araba ed israeliana e credendo fermamente che la medicina sia il ponte giusto per superare le divisioni e unire i popoli, non solo i Palestinesi e gli Ebrei, ma tutti i popoli del mondo. L'impegno nella ricerca scientifica lo porta a viaggiare in mezzo a mille difficoltà in Paesi arabi ed europei, soffrendo la lontananza da casa e rinunciando a momenti fondamentali della vita familiare, sempre in nome della medicina, il ponte che unisce e che supera le barriere politiche e ideologiche.

Innumerevoli le violazioni dei diritti

umani che lui e la sua famiglia sono costretti a subire, simbolo dei soprusi e le violenze cui ogni abitante di Gaza è sottoposto, fino al bombardamento della sua casa, dove moriranno – innocenti – le sue tre amatissime figlie. In nome dell'amore per loro e per sua moglie, Izzeldin costituirà una associazione per la promozione delle donne che ancora opera a livello internazionale. Una lezione di vita e un incoraggiamento a non odiare, mai e per nessun motivo, nemmeno i peggiori nemici, perché l'odio distrugge e costruisce muri e porta solo alla morte. ■

